

FONDO COMUNE DI INVESTIMENTO

ZENIT EVOLUZIONE 2021

RELAZIONE DI GESTIONE AL 30 DICEMBRE 2016

ZENIT SGR S.p.A.

Società sottoposta all'attività di direzione e coordinamento di P.F.M. Finanziaria S.p.A.

Via Privata Maria Teresa, 7 - 20123 Milano

Albo "Gestori di OICVM" n. 14 e Albo "Gestori di FIA" n. 13

Aderente al Fondo Nazionale di Garanzia

RELAZIONE DI GESTIONE AL 30 DICEMBRE 2016 DEL FONDO COMUNE DI INVESTIMENTO ZENIT EVOLUZIONE 2021
--

INDICE

INFORMAZIONI PRELIMINARI	3
L'ANDAMENTO DEI MERCATI E LE PROSPETTIVE PER IL FUTURO	5
RELAZIONE DI GESTIONE DEL FONDO ZENIT EVOLUZIONE 2021	6
SITUAZIONE PATRIMONIALE AL 30 DICEMBRE 2016.....	7
SEZIONE REDDITUALE	9
NOTA INTEGRATIVA.....	11
PARTE A – ANDAMENTO DEL VALORE DELLA QUOTA.....	12
PARTE B – LE ATTIVITA', LE PASSIVITA' E IL VALORE COMPLESSIVO NETTO	14
PARTE C – IL RISULTATO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO	25
PARTE D – ALTRE INFORMAZIONI.....	29
RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI ALLA RELAZIONE DI GESTIONE DEL FONDO.....	30
RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE.....	32

INFORMAZIONI PRELIMINARI

a) Costituzione, oggetto e durata del Fondo Zenit Evoluzione 2021

Zenit SGR S.p.A. ha istituito il Fondo comune di investimento mobiliare denominato “Zenit Evoluzione 2021” (di seguito anche il “Fondo”). Il Regolamento del Fondo è stato approvato, con delibera del Consiglio di Amministrazione di Zenit SGR S.p.A. in data 18 novembre 2015, con efficacia dalla data di inizio del “Periodo di sottoscrizione”, il 20 gennaio 2016. Il Fondo ha una durata poco superiore ai cinque anni, con data di scadenza prevista al 30 giugno 2021. Alla scadenza il Fondo sarà incorporato nel Fondo Zenit Evoluzione o analogo Fondo quanto a politiche gestionali. Il periodo di sottoscrizione ha avuto una durata complessiva di tre mesi dalla data di avvio.

b) Informazioni sulla SGR

La Società di Gestione del Risparmio (di seguito anche la “SGR”) cui è affidata la gestione del patrimonio del Fondo Zenit Evoluzione 2021 e l’amministrazione dei rapporti con i Partecipanti è Zenit SGR S.p.A., Società di nazionalità italiana, con sede legale in Via privata Maria Teresa 7 – 20123 Milano, iscritta al n. 14 dell’Albo di cui all’art. 35 del TUF della sezione “gestori di OICVM” e al n. 13 della sezione “gestori di FIA” del medesimo Albo. La SGR fa parte del Gruppo PFM Finanziaria S.p.A.

c) Informazioni sul Depositario

Il Depositario, tenuto ad adempiere agli obblighi di custodia degli strumenti finanziari a esso affidati, alla verifica della proprietà degli stessi, alla tenuta delle registrazioni degli altri beni, alla detenzione delle disponibilità liquide del Fondo nonché agli altri obblighi tempo per tempo prescritti dalla normativa vigente, è Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane S.p.A., con sede in Corso Europa 18 – 20122 Milano iscritto al n. 5000.5 dell’Albo dei Gruppi Bancari tenuto dalla Banca d’Italia (di seguito anche la “Banca Depositaria” o il “Depositario”).

La SGR ha affidato al Depositario l’attività di calcolo del valore unitario della quota del Fondo.

d) Informazioni sulla Società di revisione

PricewaterhouseCoopers S.p.A. con sede in Milano, via Monte Rosa 91, è la Società di revisione della SGR e del Fondo.

e) Principi contabili e criteri di valutazione

La relazione di gestione del Fondo Zenit Evoluzione 2021 è stata redatta facendo riferimento all’ultimo giorno di valorizzazione delle quote dell’esercizio, il 30 dicembre 2016, ed è conforme alla normativa, alle disposizioni e agli schemi emanati dalla Banca d’Italia con Provvedimento del 19 gennaio 2015 – Regolamento sulla gestione collettiva del risparmio (di seguito anche “Provvedimento Banca d’Italia”). Essa è composta di una situazione patrimoniale, di una sezione reddituale, di una nota integrativa ed è accompagnata dalla relazione degli amministratori che illustra l’andamento della gestione dell’OICR nel suo complesso, nonché le direttrici seguite nell’attuazione delle politiche di investimento.

f) Oneri in carico al Fondo

Sul valore della quota calcolato giornalmente sono imputati, tra gli altri, gli oneri di gestione che rappresentano il compenso per la SGR che gestisce il Fondo e si suddividono in provvigione di gestione e provvigione di incentivo.

La commissione di gestione è calcolata e imputata quotidianamente al patrimonio netto del Fondo nella misura fissata dal Regolamento. La commissione di incentivo, calcolata quotidianamente, è imputata al patrimonio netto del Fondo qualora siano soddisfatte le condizioni previste dal Regolamento del Fondo. In particolare, la commissione di incentivo è applicata quando si verifica un incremento assoluto della quota del Fondo in un determinato periodo di tempo (c.d. *high watermark* assoluto). Oltre agli oneri di gestione, al Fondo è imputata una commissione di collocamento prelevata in un’unica soluzione, al termine del Periodo di Sottoscrizione, in misura pari al 5,5% del capitale complessivamente raccolto, successivamente ammortizzata linearmente entro i 5 anni successivi a tale data mediante addebito giornaliero sul valore complessivo netto del Fondo in occasione di ciascun calcolo del valore unitario della quota.

Sono inoltre in carico al patrimonio del Fondo i seguenti oneri:

- ◇ il compenso dovuto al Depositario per l’incarico svolto;
- ◇ i costi connessi con l’acquisizione e la dismissione delle attività del Fondo (es. costi di intermediazione inerenti alla compravendita degli strumenti finanziari, ivi compresi gli oneri connessi addebitati da intermediari abilitati, banche o centri di produzione esterni per il trasferimento titoli e/o regolamento delle operazioni in strumenti finanziari;

- ◇ le spese di pubblicazione del valore unitario delle quote e dei prospetti periodici del Fondo; i costi della stampa dei documenti destinati al pubblico e quelli derivanti dagli obblighi di comunicazione alla generalità dei Partecipanti (es. gli avvisi inerenti la liquidazione del Fondo);
- ◇ le spese degli avvisi relativi alle modifiche regolamentari richieste da mutamenti della legge o delle disposizioni di vigilanza;
- ◇ le spese di revisione della contabilità e della relazione di gestione del Fondo, ivi compreso quello finale di liquidazione;
- ◇ gli oneri finanziari per i debiti assunti dal Fondo e per le spese connesse (es. le spese di istruttoria);
- ◇ le spese legali e giudiziarie sostenute nell'esclusivo interesse del Fondo;
- ◇ gli oneri fiscali di pertinenza del Fondo;
- ◇ il contributo di vigilanza, che la SGR è tenuta a versare annualmente alla CONSOB per il Fondo.

g) Regime di tassazione del Fondo e dei partecipanti

I redditi del Fondo sono esenti dalle imposte sui redditi e dall'IRAP. Il Fondo percepisce i redditi di capitale al lordo delle ritenute e delle imposte sostitutive applicabili, tranne talune eccezioni. In particolare, il Fondo rimane soggetto alla ritenuta alla fonte sugli interessi e altri proventi delle obbligazioni, titoli similari e cambiali finanziarie non negoziati in mercati non regolamentati o in sistemi multilaterali di negoziazione degli stati membri dell'Unione Europea (UE) e degli stati aderenti all'Accordo sullo Spazio Economico Europea (SEE) inclusi nella lista degli Stati che consentono un adeguato scambio di informazioni (c.d. *white list*) emessi da società residenti non quotate, nonché alla ritenuta sui proventi dei titoli atipici. Sui redditi di capitale, derivanti dalla partecipazione al Fondo, la SGR applica la ritenuta nella misura tempo per tempo vigente. Fino al 30 giugno 2011, a norma del disposto contenuto nel Decreto Legislativo n. 461 del 21 novembre 1997 sul risultato della gestione del Fondo, maturato in ciascun anno, la SGR ha calcolato e rilevato un ammontare pari al 12,50% del risultato medesimo a titolo di debito o credito di imposta. Tale modalità di calcolo incideva sul valore quotidiano delle quote possedute dai partecipanti. Dal 1° luglio 2011 è entrato in vigore il nuovo regime di tassazione dei Fondi comuni di investimento di diritto italiano. A partire dal 1° luglio 2011 la tassazione avviene in capo ai singoli partecipanti al momento della percezione dei proventi e non più in capo al Fondo. La riforma, pertanto, ha introdotto un nuovo meccanismo di calcolo della tassazione che non incide più quotidianamente sul valore delle quote possedute dai partecipanti, poiché il prelievo fiscale è applicato solo al momento del disinvestimento. Con il nuovo meccanismo di calcolo e prelievo, introdotto dalla riforma del regime di tassazione, il calcolo e il prelievo è effettuato sul c.d. "risultato realizzato" ed è direttamente a carico del sottoscrittore al momento del disinvestimento. In breve, al momento del disinvestimento, o della cessione di quote a terzi, è applicata la ritenuta di legge, tempo per tempo vigente, sull'incremento di valore delle quote avvenuto tra la data di sottoscrizione (o, se le quote erano possedute al 30 giugno 2011, sull'incremento di valore delle quote tra il 30 giugno 2011) e la data del loro disinvestimento.

h) Destinazione degli utili

Il Fondo Zenit Evoluzione 2021 è del tipo ad "accumulazione dei proventi"; tutti i proventi conseguiti dal Fondo, inclusi i plusvalori realizzati, non sono quindi distribuiti ai Partecipanti, ma vengono patrimonializzati nel Fondo stesso.

i) Arrotondamenti

La relazione di gestione è redatta in unità di Euro, senza cifre decimali, a eccezione del valore della quota, che viene calcolato in millesimi di Euro. Nel procedere agli arrotondamenti delle voci e delle sottovoci sono trascurati i decimali pari o inferiori a 50 centesimi ed elevati all'unità superiore i decimali maggiori di 50 centesimi.

j) Altre informazioni

Il Consiglio di Amministrazione della SGR ha deliberato, nella riunione del 16 gennaio 2017, la fusione per incorporazione Fondo Zenit Evoluzione ("Fondo oggetto di fusione") nel Fondo Zenit Obbligazionario ("Fondo ricevente") avente politica di investimento compatibile. La data di efficacia della fusione è prevista per il 13 marzo 2017. L'operazione di fusione non è stata sottoposta all'approvazione "specificata" della Banca d'Italia in quanto rientra nei casi in cui l'approvazione si intende rilasciata in via "generale". La finalità perseguita con l'operazione di fusione è una razionalizzazione della gamma dei prodotti gestiti di natura prevalentemente obbligazionaria; l'obiettivo della razionalizzazione è determinato dall'evoluzione dei mercati, nell'interesse precipuo dei partecipanti stessi, al fine di aumentare la dimensione dei due fondi interessati con l'integrazione dei rispettivi patrimoni e nella riduzione del numero dei prodotti gestiti dalla SGR per una migliore efficienza gestionale.

L'ANDAMENTO DEI MERCATI E LE PROSPETTIVE PER IL FUTURO

Gentile sottoscrittore,

il 2016 si è concluso in modo complessivamente soddisfacente per i mercati finanziari, mossi soprattutto da alcuni importanti avvenimenti politici, in uno scenario economico globale di crescita moderata ma sostanzialmente stabile, che permane da alcuni anni. Il primo trimestre è stato caratterizzato, in particolare nelle settimane iniziali dell'anno, da una forte volatilità dei mercati azionari, poi rientrata nella seconda metà del periodo; a beneficiarne sono stati i mercati obbligazionari, sospinti al rialzo da ipotesi di politiche monetarie più benevole rispetto alle attese. Nel secondo trimestre, dopo un avvio positivo che ha attenuato la volatilità registrata nel precedente periodo, i mercati sono stati scossi dal risultato del *referendum* britannico, indetto per decidere della permanenza nell'Unione Europea, che ha visto prevalere i fautori dell'uscita dall'UE. A livello locale, è proseguita una tendenza al ribasso dei titoli bancari italiani, che ha penalizzato il listino domestico. Il terzo trimestre ha visto una complessiva ripresa dei mercati finanziari, con punte positive per gli investimenti azionari e per i segmenti a maggior rischio dei titoli a reddito fisso, mentre si è attenuata la volatilità sul mercato dei cambi, perturbato dal *referendum* britannico. L'ultimo trimestre si è concluso in modo sostanzialmente positivo per i mercati, anche se l'attenzione degli investitori è stata catalizzata dall'inattesa vittoria di *Donald Trump* alle elezioni presidenziali statunitensi. Anche questo avvenimento ha contribuito ad alimentare il rialzo del listino americano, sull'ipotesi di una politica fiscale più aggressiva che potrebbe essere intrapresa dalla nuova Amministrazione statunitense.

Relativamente ai mercati azionari, nel corso del 2016 il rendimento aggregato dei mercati mondiali, misurato attraverso l'indice *MSCI World*, è stato pari a +9,7%, mentre l'indice *MSCI Emerging Markets* ha fatto registrare un risultato leggermente superiore, pari a +10,1%. Tra i mercati principali, gli Stati Uniti hanno di poco sopravanzato la media, con un rendimento annuale dell'11,6%, mentre l'indice aggregato dell'area Euro si è fermato a +5,2% e la borsa giapponese ha chiuso il 2016 con un risultato lievemente negativo (-0,4%). All'interno dell'area Euro, *performance* positive hanno caratterizzato l'andamento di Francia (+9,2%) e Germania (+6,6%), mentre il listino italiano è stato penalizzato soprattutto dalle vicende del comparto bancario e ha fatto registrare un risultato negativo pari a -6,8%. Nel continente europeo, merita una menzione anche il risultato del listino britannico, alla luce delle vicende referendarie: l'indice di borsa ha concluso l'anno con un rendimento del 19,2%, in parte compensato, per gli investitori esteri, dalla sensibile svalutazione della sterlina.

Riguardo ai mercati obbligazionari, il percorso di rialzo dei tassi gradualmente intrapreso dalla *Federal Reserve* ha influito sull'andamento dei titoli di stato USA, che hanno ottenuto nell'anno un rendimento di poco superiore al punto percentuale. *Performance* migliori sono state realizzate nel comparto dei titoli governativi dell'area Euro, che in aggregato hanno fatto segnare un risultato pari a +3,3%. Situazioni invertite tra le obbligazioni societarie *investment grade*, dove i titoli denominati in Euro hanno guadagnato in media il 4,1% e quelli in dollari il 6,4%. Ancora migliori i risultati del segmento *high yield*, con la componente in Euro che registra un rendimento dell'8,1% e quella in Dollari un apprezzamento pari al 15,3%. Positivi anche i risultati delle obbligazioni emergenti; i titoli denominati in valute forti hanno infatti guadagnato nell'anno il 10,2%, mentre quelli denominati in valuta locale hanno fatto registrare un rialzo pari al 6,1%.

Quanto ai mercati valutari e delle materie prime, sul mercato delle divise l'avvenimento di maggior rilievo è stata la svalutazione della sterlina britannica *post-referendum* (-14,3% il risultato del 2016 contro il paniere dei *partner* commerciali). In crescita le altre valute, a partire dal Dollaro americano (+4,8%) e dallo Yen giapponese (+5,8%), mentre sono rimaste sostanzialmente stabili le divise dei paesi emergenti (+0,6%).

Il mercato delle materie prime, infine, ha fatto registrare infine un significativo rialzo, misurato dall'indice composito a +11,8%; tra le singole componenti, hanno ottenuto sensibili apprezzamenti i metalli industriali (+19,9%), l'energia (+16,3%) e i metalli preziosi (+9,5%), mentre più contenuti sono risultati i rendimenti dell'indice agricoltura (+2,1%) e negativi quelli dell'allevamento (-5,6%).

RELAZIONE DI GESTIONE DEL FONDO
ZENIT EVOLUZIONE 2021

RELAZIONE DI GESTIONE AL 30 DICEMBRE 2016

RELAZIONE DI GESTIONE DEL FONDO ZENIT EVOLUZIONE 2021
SITUAZIONE PATRIMONIALE AL 30 DICEMBRE 2016

ATTIVITÀ		Situazione al 30.12.2016		Situazione a fine esercizio precedente	
		Valore complessivo	In % del totale attività	Valore complessivo	In % del totale attività
A. STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI		4.569.073	77,636		
A1.	Titoli di debito	300.126	5,100		
	A1.1 titoli di Stato		-		
	A1.2 altri	300.126	5,100		
A2.	Titoli di capitale	1.043.568	17,732		
A3.	Parti di OICR	3.225.379	54,804		
B. STRUMENTI FINANZIARI NON QUOTATI		100.000	1,699		
B1.	Titoli di debito	100.000	1,699		
B2.	Titoli di capitale		-		
B3.	Parti di OICR		-		
C. STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI		138.685	2,356		
C1.	Margini presso organismi di compensazione e garanzia	138.685	2,356		
C2.	Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati quotati		-		
C3.	Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati non quotati		-		
D. DEPOSITI BANCARI		-	-		
D1.	A vista		-		
D2.	Altri		-		
E. PRONTI CONTRO TERMINE ATTIVI E OPERAZIONI ASSIMILATE			-		
F. POSIZIONE NETTA DI LIQUIDITÀ		777.663	13,213		
F1.	Liquidità disponibile	780.995	13,270		
F2.	Liquidità da ricevere per operazioni da regolare	8.355	0,142		
F3.	Liquidità impegnata per operazioni da regolare	(11.687)	(0,199)		
G. ALTRE ATTIVITÀ		299.876	5,095		
G1.	Ratei attivi	13.530	0,230		
G2.	Risparmio di imposta		-		
G3.	Altre	286.346	4,865		
TOTALE ATTIVITÀ		5.885.297	100,000		

L'avvio dell'operatività del Fondo ha avuto inizio il 25 gennaio 2016. Non sono, pertanto, disponibili i dati comparativi riferibili all'esercizio precedente.

RELAZIONE DI GESTIONE DEL FONDO ZENIT EVOLUZIONE 2021
SITUAZIONE PATRIMONIALE AL 30 DICEMBRE 2016

PASSIVITA' E NETTO		Situazione al 30.12.2016	Situazione a fine esercizio precedente
		Valore complessivo	Valore complessivo
H. FINANZIAMENTI RICEVUTI			
I. PRONTI CONTRO TERMINE PASSIVI E OPERAZIONI ASSIMILATE			
L. STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI			
L1.	Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati quotati		
L2.	Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati non quotati		
M. DEBITI VERSO PARTECIPANTI			
M1.	Rimborsi richiesti e non regolati		
M2.	Proventi da distribuire		
M3.	Altri		
N. ALTRE PASSIVITÀ		12.165	
N1.	Provvigioni ed oneri maturati e non liquidati	11.465	
N2.	Debiti di imposta		
N3.	Altre	700	
TOTALE PASSIVITÀ		12.165	
VALORE COMPLESSIVO DEL FONDO		5.873.132	
NUMERO QUOTE IN CIRCOLAZIONE		1.203.892,346	
VALORE UNITARIO DELLE QUOTE		4,878	

L'avvio dell'operatività del Fondo ha avuto inizio il 25 gennaio 2016. Non sono, pertanto, disponibili i dati comparativi riferibili all'esercizio precedente.

MOVIMENTI DELLE QUOTE NEL PERIODO	
Quote emesse	1.212.097,969
Quote rimborsate	8.205,623

RELAZIONE DI GESTIONE DEL FONDO ZENIT EVOLUZIONE 2021
SEZIONE REDDITUALE

			Relazione al 30.12.2016		Relazione esercizio precedente	
A. STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI			(21.623)			
A1.	PROVENTI DA INVESTIMENTI		49.601			
	A1.1	Interessi e altri proventi su titoli di debito	10.897			
	A1.2	Dividendi e altri proventi su titoli di capitale	38.296			
	A1.3	Proventi su parti di OICR	408			
A2.	UTILE/PERDITA DA REALIZZI		10.421			
	A2.1	Titoli di debito	656			
	A2.2	Titoli di capitale	3.415			
	A2.3	Parti di OICR	6.350			
A3.	PLUSVALENZE/MINUSVALENZE		25.081			
	A3.1	Titoli di debito	(3.874)			
	A3.2	Titoli di capitale	18.397			
	A3.3	Parti di OICR	10.558			
A4.	RISULTATO DELLE OPERAZIONI DI COPERTURA DI STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI		(106.726)			
	RISULTATO GESTIONE STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI		(21.623)			
B. STRUMENTI FINANZIARI NON QUOTATI			4.738			
B1.	PROVENTI DA INVESTIMENTI		4.738			
	B1.1	Interessi e altri proventi su titoli di debito	4.738			
	B1.2	Dividendi e altri proventi su titoli di capitale				
	B1.3	Proventi su parti di OICR				
B2	UTILE/PERDITA DA REALIZZI					
	B2.1	Titoli di debito				
	B2.2	Titoli di capitale				
	B2.3	Parti di OICR				
B3.	PLUSVALENZE/MINUSVALENZE					
	B3.1	Titoli di debito				
	B3.2	Titoli di capitale				
	B3.3	Parti di OICR				
B4.	RISULTATO DELLE OPERAZIONI DI COPERTURA DI STRUMENTI FINANZIARI NON QUOTATI					
	RISULTATO GESTIONE STRUMENTI FINANZIARI NON QUOTATI		4.738			
C. RISULTATO DELLE OPERAZIONI IN STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI NON DI COPERTURA			(6.707)			
C1.	RISULTATI REALIZZATI		(6.707)			
	C1.1	Su strumenti quotati	(6.707)			
	C1.2	Su strumenti non quotati				
C2.	RISULTATI NON REALIZZATI					
	C2.1	Su strumenti quotati				
	C2.2	Su Strumenti non quotati				
D. DEPOSITI BANCARI						
D1.	INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI					

RELAZIONE DI GESTIONE DEL FONDO ZENIT EVOLUZIONE 2021
SEZIONE REDDITUALE

			Relazione al 30.12.2016		Relazione esercizio precedente	
E. RISULTATO DELLA GESTIONE CAMBI			10.443			
E1.	OPERAZIONI DI COPERTURA		11.968			
	E1.1	Risultati realizzati	11.968			
	E1.2	Risultati non realizzati				
E2.	OPERAZIONI NON DI COPERTURA		(4.645)			
	E2.1	Risultati realizzati	(4.645)			
	E2.2	Risultati non realizzati				
E3.	LIQUIDITA'		3.120			
	E3.1	Risultati realizzati	821			
	E3.2	Risultati non realizzati	2.299			
F. ALTRE OPERAZIONI DI GESTIONE						
F1.	PROVENTI DELLE OPERAZIONI DI PRONTI CONTRO TERMINE E ASSIMILATE					
F2.	PROVENTI DELLE OPERAZIONI DI PRESTITO TITOLI					
	RISULTATO LORDO DELLA GESTIONE DI PORTAFOGLIO		(13.149)			
G. ONERI FINANZIARI			(593)			
G1.	INTERESSI PASSIVI SU FINANZIAMENTI RICEVUTI		(593)			
G2.	ALTRI ONERI FINANZIARI					
	RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE DI PORTAFOGLIO		(13.742)			
H. ONERI DI GESTIONE			(129.706)			
H1.	PROVVIGIONI DI GESTIONE SGR		(38.471)			
H2.	COMMISSIONI BANCA DEPOSITARIA		(18.122)			
H3.	SPESE PUBBLICAZIONE PROSPETTI E INFORMATIVA AL PUBBLICO		(824)			
H4.	ALTRI ONERI DI GESTIONE		(72.289)			
I. ALTRI RICAVI ED ONERI			215			
I1.	Interessi attivi su disponibilità liquide		41			
I2.	Altri ricavi		177			
I3.	Altri oneri		(3)			
	RISULTATO DELLA GESTIONE PRIMA DELLE IMPOSTE		(143.233)			
L. IMPOSTE						
L1.	Imposta sostitutiva a carico dell'esercizio					
L2.	Risparmio di imposta					
L3.	Altre imposte					
Utile/Perdita dell'esercizio			(143.233)			

L'avvio dell'operatività del Fondo ha avuto inizio il 25 gennaio 2016. Non sono, pertanto, disponibili i dati comparativi riferibili all'esercizio precedente.

RELAZIONE DI GESTIONE DEL FONDO ZENIT EVOLUZIONE 2021

NOTA INTEGRATIVA

La relazione di gestione del Fondo Zenit Evoluzione 2021 è stata redatta facendo riferimento all'ultimo giorno di valorizzazione delle quote dell'esercizio, il 30 dicembre 2016, ed è conforme alla normativa, alle disposizioni e agli schemi emanati dalla Banca d'Italia con Provvedimento del 19 gennaio 2015 – Regolamento sulla gestione collettiva del risparmio (di seguito anche "Provvedimento Banca d'Italia").

La nota integrativa forma parte integrante della relazione di gestione del Fondo; essa ha la funzione sia di fornire informazioni più dettagliate sui dati contabili contenuti nella situazione patrimoniale e nella sezione reddituale, sia di rendere ulteriori notizie, anche di carattere non quantitativo, sull'andamento della gestione.

Al fine di assicurare la significatività e la chiarezza delle informazioni contenute, la presente nota integrativa è redatta in unità di Euro.

La presente nota integrativa è ripartita nelle seguenti parti e sezioni, che illustrano singoli aspetti della gestione.

PARTE A – ANDAMENTO DEL VALORE DELLA QUOTA

PARTE B – LE ATTIVITÀ, LE PASSIVITÀ E IL VALORE COMPLESSIVO NETTO

Sezione I – Criteri di valutazione

Sezione II – Le attività

Sezione III – Le passività

Sezione IV – Il valore complessivo netto

Sezione V – Altri dati patrimoniali

PARTE C – IL RISULTATO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO

Sezione I – Strumenti finanziari quotati e non quotati e relative operazioni di copertura

Sezione II – Depositi bancari

Sezione III – Altre operazioni di gestione e oneri finanziari

Sezione IV – Oneri di gestione

Sezione V – Altri ricavi ed oneri

Sezione VI – Imposte

PARTE D – ALTRE INFORMAZIONI

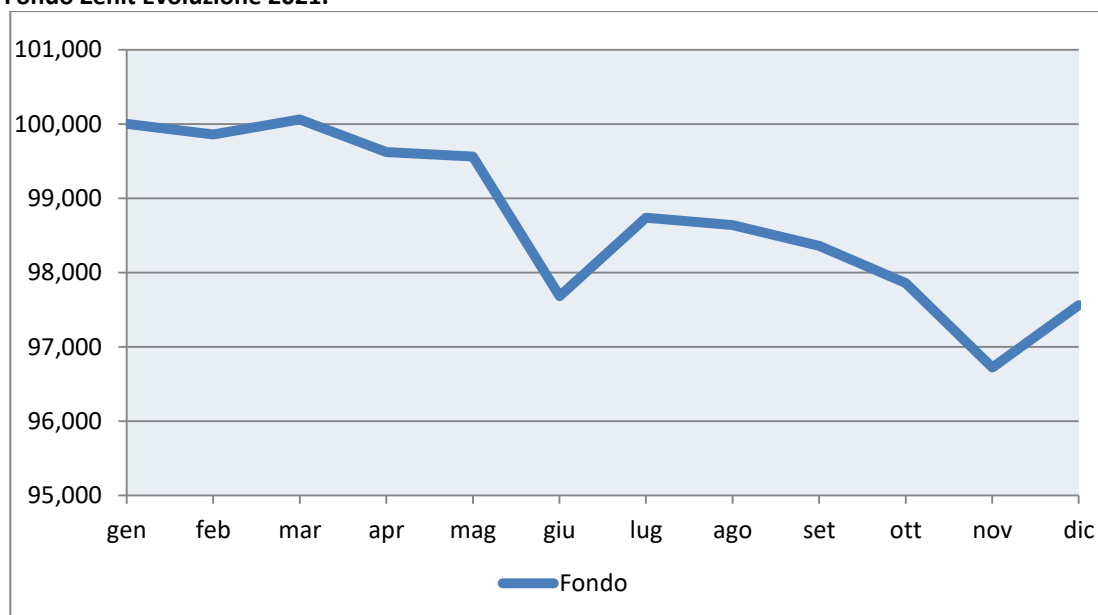
RELAZIONE DI GESTIONE DEL FONDO ZENIT EVOLUZIONE 2021 – NOTA INTEGRATIVA

PARTE A – ANDAMENTO DEL VALORE DELLA QUOTA

1) Andamento del valore della quota del Fondo e del *benchmark* (ove applicabile) nel corso dell'anno
 Nel grafico è riportato l'andamento del *benchmark* (ove applicabile) pubblicato sul Prospetto Informativo – Parte II – sezione Dati storici di rischio rendimento del Fondo.

L'avvio dell'operatività del Fondo ha avuto inizio il 25 gennaio 2016. Si riporta l'andamento del valore della quota a partire da tale data. La politica di investimento perseguita dal Fondo non è confrontabile con un parametro oggettivo di riferimento (c.d. *benchmark*).

Fondo Zenit Evoluzione 2021.



2) Rendimento annuo del Fondo e del *benchmark* (ove applicabile) nel corso degli ultimi dieci anni

L'avvio dell'operatività del Fondo ha avuto inizio il 25 gennaio 2016. I dati relativi al rendimento annuo non sono pertanto disponibili.

3) Andamento del valore della quota del Fondo: minimo, massimo e valore a fine esercizio

Descrizione	Relazione al 30.12.2016
Valore quota all'inizio dell'esercizio (*)	5,000
Valore quota alla fine dell'esercizio	4,878
Performance netta annua (%)	-2,440
Performance del benchmark di riferimento (%)	n.a.
Valore massimo della quota	5,016
Valore minimo della quota	4,818

(*) Il valore unitario della quota, riferito all'inizio dell'esercizio, è quello rilevato il 25 gennaio 2016, data di avvio dell'operatività del Fondo.

Per un commento sull'andamento del valore della quota durante l'esercizio e sui principali eventi che ne hanno influito il corso, si rimanda alla Relazione degli amministratori.

4) Indicazioni circa i fattori che hanno determinato il differente valore tra le diverse classi di quote
Il Fondo non è suddiviso in classi di quote.

5) Informazioni sugli errori rilevanti di valutazione della quota
Nel corso dell'esercizio non si sono verificati errori rilevanti di valutazione della quota.

6) Informazioni sulla volatilità negli ultimi tre anni
E' indicato il valore della "*Tracking Error Volatility*" (TEV) quale misura della differenza di rendimento del Fondo rispetto al *benchmark* (ove applicabile) di riferimento.

La politica di investimento perseguita dal Fondo non è confrontabile con un parametro oggettivo di riferimento (c.d. *benchmark*). In alternativa viene pertanto utilizzato un indicatore di rischio: la volatilità annualizzata dei rendimenti su base mensile. Per l'anno 2016 la volatilità media del portafoglio del Fondo Zenit Evoluzione 2021 è stata pari a 2,42%, mentre quella alla fine del periodo pari a 2,36%.

7) Andamento delle quotazioni di mercato nel corso dell'esercizio
Le quote del Fondo non sono trattate in un mercato regolamentato.

8) Indicazione dell'ammontare complessivo e unitario, posto in distribuzione
Il Fondo è del tipo "capitalizzazione dei proventi". I proventi realizzati non vengono pertanto distribuiti ai partecipanti, ma restano compresi nel patrimonio del Fondo.

9) Informazioni di natura sia qualitativa sia quantitativa in ordine ai rischi assunti
Nell'ambito della gestione finanziaria, assume particolare rilevanza l'attività di *Risk Management*, che consiste sia nel supportare "*ex ante*" l'attività di investimento nella costruzione di portafogli con determinate caratteristiche di rischio-rendimento, sia nel controllarne "*ex post*" il profilo di rischio. Il sistema di gestione dei rischi, attuato da Zenit SGR, per il controllo del portafoglio dei fondi gestiti si articola in una pluralità di livelli e di tecniche. Innanzitutto, vi è un controllo quotidiano, attuato separatamente dalla SGR e dalla Banca depositaria, dei limiti normativi e regolamentari dei fondi gestiti svolto dalla SGR, a livello di *front-office*, in via preventiva rispetto alle operazioni disposte e, a livello di *back-office*, una volta consolidato il valore del NAV. Tale attività di verifica nel corso del 2016 non ha evidenziato casi di superamento dei limiti. In tema di rischio di mercato, un controllo quotidiano è attuato sulla volatilità dei portafogli, confrontata con il livello massimo previsto dall'indicatore di rischio-rendimento; l'attività di verifica ha evidenziato temporanei incrementi delle volatilità dei portafogli che non hanno peraltro influenzato gli indicatori di rischio-rendimento dei fondi gestiti, rimasti invariati nell'arco dell'anno. Con cadenza mensile, i portafogli dei Fondi sono stati analizzati con un modello multifattoriale di calcolo del rischio assoluto e relativo (per i fondi a *benchmark*), che ha portato a delineare per ciascun Fondo i principali fattori e le leve di gestione del rischio di mercato. L'analisi ha evidenziato una sostanziale stabilità dei fattori più rilevanti in termini di rischio, riflesso di politiche di gestione orientate al medio-lungo termine e implementate in modo coerente. Nel corso del 2016 sono stati, inoltre, formalizzati limiti massimi di rischio per i portafogli dei fondi comuni, articolati su un doppio livello (soglia di attenzione e di limite) con riferimento alla volatilità. In questo caso il controllo, svolto sempre su base quotidiana, ha evidenziato alcuni casi di supero della soglia di attenzione, ma nessun superamento di limite. Nell'ambito della gestione del rischio del Fondo, la misura del rischio "*ex post*" del Fondo è stata individuata nella volatilità media a 12 mesi del portafoglio e nella volatilità rilevata alla fine del periodo di riferimento della relazione di gestione. Per l'anno 2016 la volatilità media del portafoglio del Fondo Zenit Evoluzione 2021 è stata pari a 2,42%, mentre quella alla fine del periodo pari a 2,36%. Per quanto riguarda il rischio di credito, i titoli inseriti nei portafogli dei Fondi gestiti sono stati analizzati periodicamente tenendo in considerazione vari fattori correlati, quali differenziali rispetto a curve dei tassi di interesse, *rating* assegnati da agenzie accreditate e modelli di probabilità di *default*. L'analisi ha permesso di evidenziare un numero contenuto di emissioni potenzialmente rischiose, non superiori all'1% delle masse complessive. Quanto al rischio di liquidità, le analisi periodiche condotte hanno rilevato un numero contenuto di emissioni obbligazionarie illiquide o scarsamente liquide inserite nei portafogli dei Fondi, la cui presenza non ha tuttavia messo a rischio i diritti dei partecipanti e la pronta liquidabilità delle quote in virtù del peso limitato sul portafoglio complessivo, compreso tra il 4% e il 7% delle masse in gestione. Su alcuni Fondi azionari, inoltre, sono state rilevate posizioni non facilmente liquidabili in tempi brevi, stante le condizioni di mercato; anche in questo caso, peraltro, non si sono avuti né si prevedono pregiudizi ai diritti dei partecipanti. Una sintesi delle verifiche effettuate sulle misure di rischio dei portafogli è sottoposta periodicamente al Consiglio di Amministrazione della società.

RELAZIONE DI GESTIONE DEL FONDO ZENIT EVOLUZIONE 2021 – NOTA INTEGRATIVA

PARTE B – LE ATTIVITA', LE PASSIVITA' E IL VALORE COMPLESSIVO NETTO

Sezione I – Criteri di valutazione

La valutazione degli strumenti finanziari è effettuata sulla base dei criteri disciplinati dal Provvedimento Banca d'Italia con Provvedimento del 19 gennaio 2015 – Regolamento sulla gestione collettiva del risparmio (di seguito anche "Provvedimento Banca D'Italia"). La SGR ha affidato l'attività di calcolo del valore unitario della quota del Fondo al Depositario. Le metodologie utilizzate per la valorizzazione degli strumenti finanziari presenti nel portafoglio del Fondo sono concordate tra la SGR e il Depositario. La Società di revisione, nell'ambito delle attività di propria competenza, verifica il rispetto delle disposizioni relative ai "Criteri e modalità di valutazione dei beni in cui è investito il patrimonio del fondo" del Provvedimento Banca D'Italia, facendo riferimento ai principi di revisione legale dei conti. I principi contabili, i criteri di valutazione e le metodologie di valorizzazione degli strumenti finanziari, di seguito elencati, utilizzati nella redazione della relazione di gestione del Fondo, sono coerenti con quelli utilizzati nel corso dell'esercizio per la predisposizione dei prospetti di calcolo del valore unitario della quota.

La contabilità del Fondo è tenuta in Euro. La relazione di gestione è redatta in unità di Euro, senza cifre decimali, ad eccezione del valore unitario della quota, che viene calcolato in millesimi di Euro.

Registrazione delle operazioni

- ◇ Le compravendite di titoli e altre attività finanziarie sono contabilizzate nel portafoglio del Fondo alla data di effettuazione, indipendentemente dalla data di regolamento delle stesse.
- ◇ Le sottoscrizioni di titoli di nuova emissione sono contabilizzate nel portafoglio del Fondo al momento in cui l'effettiva assegnazione è certa, e, in tutti gli altri casi, nei termini previsti dal programma di offerta ovvero dagli usi e consuetudini di Borsa.
- ◇ Gli interessi attivi, gli altri proventi e gli oneri a carico del Fondo, al netto di eventuali ritenute fiscali, vengono registrati secondo il principio della competenza temporale, anche mediante l'iscrizione di ratei e risconti.
- ◇ I dividendi sono registrati il giorno di quotazione ex cedola del relativo titolo e sono rilevati per l'ammontare al lordo delle ritenute d'imposta per i titoli italiani e per l'ammontare al netto delle ritenute d'imposta per i titoli esteri.
- ◇ La rilevazione delle sottoscrizioni e dei rimborsi delle quote di partecipazione al Fondo viene effettuata con le modalità previste dal Regolamento.
- ◇ Per le operazioni di "pronti contro termine", la differenza fra il prezzo d'acquisto a pronti ed il prezzo di rivendita a termine è stata distribuita in proporzione al tempo trascorso lungo la durata del contratto.
- ◇ Gli utili e le perdite da realizzo riflettono la differenza fra i costi medi ponderati di carico e i valori realizzati con le vendite; i costi ponderati di carico rappresentano i valori dei titoli alla fine dell'esercizio precedente, modificati dai costi medi di acquisto del periodo.
- ◇ Le differenze di cambio derivanti dalla movimentazione di titoli esteri e dalla conversione in Euro delle voci in valuta estera (titoli, debiti/crediti, conti valutari) sono contabilizzate in voci separate della relazione di gestione, tenendo distinte quelle realizzate da quelle da valutazione.
- ◇ Le poste denominate in valute diverse dall'Euro sono convertite sulla base dei tassi di cambio correnti alla data di riferimento della valutazione. I cambi a pronti (*spot*) vengono valorizzati utilizzando le quotazioni "*ask*" calcolate da *WM Company* e pubblicate da *Bloomberg* o *Telekurs*. La valorizzazione dei contratti a termine (*forward*) avviene utilizzando il tasso *spot* "*ask*" al quale è sommato algebricamente il valore del punto *forward* "*ask*" di mercato. In mancanza di questo valore si procede a ricavare il punto *forward* teorico interpolando i punti *forward* disponibili riferiti alle scadenze più prossime. Il *provider* di riferimento è *Telekurs*.
- ◇ I differenziali su operazioni di *futures*, registrati secondo il principio della competenza sulla base della variazione dei prezzi di chiusura del mercato di contrattazione, sono rappresentati dalla somma dei margini, diversi da quelli iniziali, versati agli organismi di compensazione ovvero introitati dagli stessi.

Criteri di valutazione

La valutazione degli strumenti finanziari è effettuata sulla base dei criteri disciplinati dal Provvedimento Banca D'Italia. Il criterio guida nella definizione del "prezzo significativo" di un titolo è il possibile valore di realizzo. Deve quindi essere privilegiato un prezzo rappresentativo del valore di realizzo (significatività) rispetto ad un prezzo pubblicato ma non rappresentativo del valore di realizzo (attestabilità).

Per la definizione del "prezzo significativo" sono utilizzati, ove possibile, diversi circuiti di contrattazione o diversi *market maker* che assicurino la costanza del processo di formazione del prezzo. Periodicamente l'efficienza delle fonti deve essere verificata con un *backtesting* dei prezzi di vendita rispetto a quello di ultima valorizzazione. Nel caso in cui non fosse possibile determinare con ragionevole certezza la validità di un prezzo contribuito, si ritiene più rappresentativo il prezzo di mercato rispetto a prezzi teorici. Se non è possibile individuare fonti attendibili di prezzo si passa alla quotazione a "prezzo teorico".

In particolare, il prezzo di riferimento, utilizzato per la valutazione dei titoli e degli strumenti finanziari in portafoglio, è determinato sulla base dei criteri e delle metodologie di seguito descritti.

i) Strumenti finanziari quotati

Per strumenti finanziari quotati si intendono quelli ammessi alla negoziazione su mercati regolamentati o - se di recente emissione - per i quali, sia stata presentata (o prevista nella delibera di emissione) domanda di ammissione alla negoziazione in un mercato regolamentato. Per quanto concerne gli strumenti finanziari quotati, sono da considerarsi parimenti tali anche quei titoli di Stato, non negoziati su mercati regolamentati, emessi da Governi e Banche Centrali appartenenti al "Gruppo dei 10" (G-10) nonché gli strumenti finanziari quotati, i cui prezzi siano rilevati su sistemi multilaterali di negoziazione caratterizzati da volumi di negoziazione significativi e da elevata frequenza di scambi, se i prezzi rilevati presentino caratteristiche di oggettività e di effettiva realizzabilità e siano diffusi attraverso fonti informative affidabili e riscontrabili anche a posteriori.

Ai fini della rappresentazione degli strumenti finanziari nella situazione patrimoniale della relazione di gestione, le parti di OICR aperti armonizzati sono convenzionalmente ricomprese in ogni caso tra gli strumenti finanziari quotati, in aderenza alle prescrizioni del Regolamento sulla gestione collettiva del risparmio.

Per gli strumenti finanziari quotati, la valorizzazione avviene sulla base del prezzo che riflette il presumibile valore di realizzo, sia che tale prezzo si formi sul mercato di quotazione sia che si formi su un Circuito di contrattazione alternativo identificato da ICBPI come significativo in relazione al titolo in esame. Nel caso in cui lo strumento finanziario sia trattato su più mercati e/o Circuiti alternativi, ICBPI fa riferimento al mercato e/o al Circuito di contrattazione alternativo dove si formano i prezzi più significativi, avendo presenti le quantità trattate e lo *spread Bid/Ask* presso lo stesso.

ii) Strumenti finanziari non quotati

Per strumenti finanziari non quotati si intendono i titoli non ammessi alla negoziazione su mercati regolamentati; titoli individualmente sospesi dalla negoziazione da oltre tre mesi; titoli per i quali i volumi di negoziazione poco rilevanti e la ridotta frequenza degli scambi non consentono la formazione di prezzi significativi; titoli emessi recentemente per i quali, pur avendo presentato domanda di ammissione alla negoziazione su di un mercato regolamentato – ovvero previsto l'impegno alla presentazione di detta domanda nella delibera di emissione – sia trascorso un anno dalla data di emissione del titolo senza che esso sia stato ammesso alla negoziazione.

I titoli non ammessi alla negoziazione su mercati regolamentati, diversi dalle partecipazioni, sono valutati al costo di acquisto rettificato (svalutato o rivalutato) al fine di ricondurlo al presumibile valore di realizzo sul mercato, individuato su un'ampia base di elementi di informazione, oggettivamente considerati, concernenti sia la situazione dell'emittente e del suo paese di residenza, sia quella del mercato.

iii) Strumenti finanziari derivati

Per gli strumenti finanziari derivati quotati viene effettuato il confronto tra la valutazione espressa dal *broker/clearer*, utilizzato per il calcolo dei margini giornalieri di variazione, e quella fornita dagli *infoproviders* di riferimento (*Bloomberg/Telekurs*). Il prezzo utilizzato è il "*settlement price*".

Gli strumenti finanziari derivati trattati "*over the counter*" (OTC) sono valutati al costo di sostituzione secondo le pratiche prevalenti sul mercato. Tali pratiche sono basate su metodologie di calcolo – affermate e riconosciute dalla comunità finanziaria – che tengono conto di tutti gli elementi rilevanti di informazione disponibili e sono applicate su base continuativa, mantenendo costantemente aggiornati i dati che alimentano le procedure di calcolo.

iv) *Titoli strutturati*

Nel caso di titoli "strutturati", la valutazione va effettuata prendendo in considerazione il valore di tutte le singole componenti elementari in cui essi possono essere scomposti.

Nel caso di titoli "strutturati" quotati, la valutazione è effettuata utilizzando la stessa metodologia utilizzata per i corrispondenti titoli quotati alla quale si rimanda. Nel caso di titoli "strutturati" non quotati, la valutazione è effettuata prendendo in considerazione i contributori e utilizzando la stessa metodologia dei titoli non quotati alla quale si rimanda. Per questa particolare tipologia di titoli non quotati, la valutazione a prezzo teorico viene effettuata seguendo il principio della scomposizione finanziaria (parte nozionale, altre parti obbligazionarie e parte derivata).

Sezione II – Le attività

Nella presente sezione le informazioni relative ai settori economici di impiego delle attività del Fondo sono contenute in tabelle esplicative che fanno riferimento agli strumenti finanziari quotati e non quotati.

Completa la sezione l'elenco analitico dei principali strumenti finanziari detenuti dal Fondo, indicati in ordine decrescente con indicazione del valore assoluto e della percentuale rispetto al totale delle attività del Fondo.

La ripartizione degli investimenti del Fondo avviene in coerenza con le politiche generali di investimento, che di seguito si richiamano, con riferimento alla tipologia di strumenti finanziari, alle categorie di emittenti ed alle aree geografiche di rilievo. Il Fondo investe in strumenti finanziari di natura monetaria, obbligazionaria e azionaria, tra cui sono compresi parti di OICR che dichiarano di investire in titoli di capitale, titoli obbligazionari, monetari e qualsiasi OICR la cui politica d'investimento sia compatibile con la politica d'investimento del Fondo. Il fondo non ha vincoli predeterminati nella composizione del portafoglio per classi di attivi. Gli investimenti sono effettuati prevalentemente nei paesi sviluppati e nelle relative valute di riferimento; investimenti significativi sono possibili nei paesi emergenti. Gli investimenti in strumenti finanziari azionari si rivolgono ad emittenti di qualsiasi capitalizzazione e liquidità, operanti in qualsiasi settore economico. Il Fondo può utilizzare strumenti finanziari derivati, con finalità di copertura dei rischi, assunzione di posizioni corte nette, efficiente gestione del portafoglio, ovvero di investimento. Di norma, l'esposizione del fondo, compresi i derivati, non supera il patrimonio; tuttavia, il Regolamento del Fondo prevede un limite massimo fissato al 200%. Se tale facoltà fosse utilizzata, l'effetto sul valore della quota potrebbe risultare amplificato del 100% sia per i guadagni sia per le perdite.

II.1 Strumenti finanziari quotati

Si fornisce attraverso le tabelle seguenti illustrazione della composizione del portafoglio titoli del Fondo investito in strumenti finanziari quotati.

Ripartizione degli strumenti finanziari quotati per Paese di residenza dell'emittente

	Paesi di residenza dell'emittente			
	Italia	Altri paesi dell'UE	Altri paesi dell'OCSE	Altri paesi
Titolo di debito:	100.000	200.126		
- di Stato				
- di altri enti pubblici				
- di banche				
- di altri	100.000	200.126		
Titoli di capitale:	283.936	701.900	57.732	
- con diritto di voto	283.936	701.900	57.732	
- con voto limitato				
- altri				
Parti di OICR:	118.309	1.372.093	1.734.977	
- OICVM	118.309	1.372.093	1.734.977	
- FIA aperti retail				
- altri				
Totali:				
in valore assoluto	502.245	2.274.119	1.792.709	
in percentuale del totale delle attività	8,534	38,641	30,461	

Per le parti di OICR si fa riferimento al paese verso il quale sono prevalentemente indirizzati gli investimenti dell'OICR.

Ripartizione degli strumenti finanziari quotati per mercato di quotazione

	Mercato di quotazione			
	Italia	Altri paesi dell'UE	Altri paesi dell'OCSE	Altri paesi
Titoli quotati	565.324	3.946.017	57.732	
Titoli in attesa di quotazione				
Totali:				
in valore assoluto	565.324	3.946.017	57.732	
in percentuale del totale delle attività	9,606	67,049	0,981	

Movimentazione dell'esercizio degli strumenti finanziari quotati

	Controvalore acquisti	Controvalore vendite/rimborsi
Titoli di debito:	460.464	157.118
- titoli di Stato	56.464	57.118
- altri	404.000	100.000
Titoli di capitale	5.427.967	4.406.212
Parti di OICR	4.123.298	914.828
Totale	10.011.729	5.478.158

La movimentazione degli strumenti finanziari quotati include le operazioni di capitale. Alla data alla data della presente relazione di gestione il controvalore ammonta a 218.900 Euro.

Ripartizione percentuale degli strumenti finanziari quotati per settore di attività economica

	Titoli di capitale	Titoli di debito	Parti di OICR
Alimentare - Agricolo	0,981		
Assicurativo	0,695	3,400	
Bancario	1,875		
Chimico	2,094		
Commercio	1,112		
Comunicazioni	3,062	1,700	
Elettronico-Energetico	1,372		
Finanziario	0,520		52,713
Immobiliare - Edilizio	1,028		
Meccanico - Automobilistico	1,477		
Minerale - Metallurgico	0,525		
Diversi	2,991		2,091
Totali	17,732	5,100	54,804

II.2 Strumenti finanziari non quotati

Si fornisce attraverso le tabelle seguenti illustrazione della composizione del portafoglio titoli del Fondo investito in strumenti finanziari non quotati.

Ripartizione degli strumenti finanziari non quotati per Paese di residenza dell'emittente

	Paesi di residenza dell'emittente			
	Italia	Altri paesi dell'UE	Altri paesi dell'OCSE	Altri paesi
Titolo di debito:	100.000			
- di Stato				
- di altri enti pubblici				
- di banche				
- di altri	100.000			
Titoli di capitale:				
- con diritto di voto				
- con voto limitato				
- altri				
Parti di OICR:				
- FIA aperti retail				
- altri				
Totali:				
in valore assoluto	100.000			
in percentuale del totale delle attività	1,699			

Per le parti di OICR si fa riferimento al paese verso il quale sono prevalentemente indirizzati gli investimenti dell'OICR.

Movimentazione dell'esercizio degli strumenti finanziari non quotati

	Controvalore acquisti	Controvalore vendite/rimborsi
Titoli di debito:	100.000	
- titoli di Stato		
- altri	100.000	
Titoli di capitale		
Parti di OICR		
Totale	100.000	

La movimentazione degli strumenti finanziari non quotati include le operazioni di capitale. Alla data della presente relazione di gestione il controvalore ammonta a 100.000 Euro.

Ripartizione % degli strumenti finanziari non quotati per settore attività economica

	Titoli di capitale	Titoli di debito	Parti di OICR
Finanziario		1,699	
Totali:		1,699	

Elenco degli strumenti finanziari in portafoglio in ordine decrescente di valore

Strumenti finanziari	Divisa	Quantità	Controvalore in Euro	Incidenza % delle attività del Fondo
NORDEA 1 SIC-STAB RET-BIEUR	EUR	23.419,57	410.779	6,980
DNCA INVEST - MIURI-I	EUR	3.133,10	404.828	6,879
JPM INV-JPM GLBL CAP APP-C	EUR	2.511,99	364.012	6,185
FINLABO DYNAMIC EQUITY-I	EUR	140,38	257.342	4,373
HENDERSON HORIZ-PAN EU AL-I2	EUR	15.837,87	253.248	4,303
ANIMA STR HIGH POT EUR-I	EUR	34.073,15	252.738	4,294
DNCA INVEST - EUROSE-I	EUR	1.308,69	215.266	3,658
GENERALI FINANCE 5,479% 07/8.2.2049 F/V	EUR	200.000,00	200.126	3,400
NORDEA 1-STABLE EQTY L/S-BIE	EUR	1.748,98	197.844	3,362
NEW MILLENNIUM AUG CORP BD-I	EUR	586,48	124.158	2,110
LEMANIK SICAV-HIGH GROW-IA	EUR	663,41	123.088	2,091
PIONEER ABS RT ASN EQ-HEURND	EUR	118,30	118.999	2,022
ZMS STOCK PICKING I	EUR	805,53	118.308	2,010
GIGLIO GROUP SPA 5,4% 2016/10.03.2022	EUR	100.000,00	100.000	1,699
INDUSTRIAL SPA 5.3% 2015/07.08.2022	EUR	100.000,00	100.000	1,699
ROBO GLOBAL ROBOTICS AND AUT	EUR	8.476,00	88.956	1,511
ETFS ISE CYBER SECURITY GO UCITS	EUR	9.412,00	84.943	1,443
INTESA SANPAOLO BANCA	EUR	32.370,00	78.530	1,334
EURIZON EASYFUND-EQ FIN L-Z	EUR	786,80	73.141	1,243
LYX ETF EURSTX600 AUTO&PARTS	EUR	1.070,00	65.623	1,115
BGF-WORLD HEALTSCIENCE	USD	1.959,29	64.616	1,098
ACCOR	EUR	1.745,00	61.825	1,051
BENI STABILI	EUR	111.400,00	60.490	1,028
NOS SGPS	EUR	10.570,00	59.594	1,013
SIAS SPA	EUR	7.135,00	57.794	0,982
LINDT&SPRUENGLI AG REG	CHF	1,00	57.732	0,981
PIAGGIO & C SPA	EUR	33.430,00	53.020	0,901
STAGECOACH GROUP PLC	GBP	20.190,00	51.119	0,869
INGENICO S.A.	EUR	615,00	46.660	0,793
METRO	EUR	1.084,00	34.238	0,582
ENEL	EUR	8.143,00	34.103	0,579
RENAULT-REGIE NATIONALE DES USINES	EUR	401,00	33.889	0,576
MICHELIN CL. B	EUR	313,00	33.084	0,562
VISCOFAN SA	EUR	695,00	32.561	0,553
DEUTSCHE POST AG.	EUR	1.023,00	31.953	0,543
CREDIT AGRICOLE SA	EUR	2.699,00	31.794	0,540
BAYER AG NEW	EUR	317,00	31.424	0,534
AHOLD-ORD SHS (P/S)	EUR	1.559,00	31.227	0,531
BEIERSDORF AG	EUR	384,00	30.950	0,526
GAMESA CORP TECNOLOGICA SA	EUR	1.604,00	30.909	0,525
RYANAIR HLDGS PLC DUBLINO	EUR	2.128,00	30.867	0,524
ING GROEP NV - CVA	EUR	2.287,00	30.577	0,520
STEINHOFF INTL HLD NV (EUR)	EUR	6.228,00	30.542	0,519
HANNOVER RUECKVERSICHERU REG	EUR	281,00	28.887	0,491
UCB SA	EUR	456,00	27.775	0,472
AEGON NV NEW	EUR	2.300,00	12.024	0,204
DB X TRACKERS EURO STOXX 50 SHR	EUR	470,00	7.489	0,127

L'elenco analitico degli strumenti finanziari detenuti dal fondo riporta, quanto meno, i primi cinquanta strumenti finanziari detenuti e, in ogni caso, tutti quelli che superano lo 0,5 per cento delle attività del Fondo.

II.3 Titoli di debito

La ripartizione dei titoli di debito, in funzione della valuta di denominazione e della durata finanziaria, è rappresentata nella seguente tabella.

Titoli di debito: duration modificata per valuta di denominazione

Valuta	Duration in anni					
	Minore o pari a 1		Compresa tra 1 e 3,6		Maggiore di 3,6	
	Titoli di debito	Strumenti finanziari derivati	Titoli di debito	Strumenti finanziari derivati	Titoli di debito	Strumenti finanziari derivati
Euro	200.126		100.000		100.000	
Totale	200.126		100.000		100.000	

II.4 Strumenti finanziari derivati

Di seguito sono fornite le informazioni di dettaglio relativamente agli strumenti finanziari derivati che danno luogo a posizioni creditorie a favore del Fondo (sottovoci C1, C2 e C3 della situazione patrimoniale).

Prospetto degli strumenti finanziari derivati che danno luogo a una posizione creditoria

	Margini	Strumenti Finanziari Quotati	Strumenti Finanziari Non Quotati
Operazioni su tassi di interesse:			
- <i>future</i> su titoli di debito, tassi e altri contratti simili			
- opzioni su tassi e altri contratti simili			
- <i>swap</i> e altri contratti simili			
Operazioni su tassi di cambio:	20.622		
- <i>future</i> su valute e altri contratti simili	20.622		
- opzioni su tassi di cambio e altri contratti simili			
- <i>swap</i> e altri contratti simili			
Operazioni su titoli di capitale:	118.063		
- <i>future</i> su titoli di capitale, indici azionari e altri contratti simili	118.063		
- opzioni su titoli di capitale e altri contratti simili			
- <i>swap</i> e altri contratti simili			
Altre operazioni:	-		
- <i>future</i>			
- opzioni			
- <i>swap</i>			

Controparti degli strumenti finanziari derivati che danno luogo a una posizione creditoria

Tipologia dei contratti	Controparte dei contratti				
	Banche italiane	SIM	Banche e imprese di investimento di paesi OCSE	Banche e imprese di investimento di paesi non OCSE	Altre controparti
Operazioni su tassi di interesse:					
- <i>future</i> su titoli di debito, tassi e altri contratti simili					
- opzioni su tassi e altri contratti simili					
- <i>swap</i> e altri contratti simili					
Operazioni su tassi di cambio:			20.622		
- <i>future</i> su valute e altri contratti simili			20.622		
- opzioni su tassi di cambio e altri contratti simili					
- <i>swap</i> e altri contratti simili					
Operazioni su titoli di capitale:			118.063		
- <i>future</i> su titoli di capitale, indici azionari e altri contratti simili			118.063		
- opzioni su titoli di capitale e altri contratti simili					
- <i>swap</i> e altri contratti simili					
Altre operazioni:					
- <i>future</i>					
- opzioni					
- <i>swap</i>					

Strumenti finanziari derivati che danno luogo a una posizione creditoria - Attività ricevute in garanzia

Non sussistono attività ricevute in garanzia diverse dai margini presso organismi di compensazione e garanzia.

II.5 Depositi bancari

Il Fondo non ha fatto ricorso, nell'attuazione della politica di investimento, all'impiego di liquidità in depositi bancari.

II.6 Pronti contro termine ed operazioni assimilate

Alla data della presente relazione di gestione il Fondo non ha in essere operazioni pronti contro termine attivi ed operazioni assimilate, né ha stipulato e chiuso contratti nel corso dell'esercizio.

II.7 Operazioni di prestito titoli

Alla data della presente relazione di gestione il Fondo non ha in essere operazioni di prestito titoli né ha stipulato e chiuso contratti nel corso dell'esercizio.

II.8 Posizione netta di liquidità

Di seguito si fornisce la composizione delle sottovoci F1, F2, e F3 della situazione patrimoniale (voce F. "Posizione netta di liquidità").

Posizione netta di liquidità

	Importo
F1. Liquidità disponibile:	780.995
Custodia presso la Banca Depositaria	780.995
conto corrente ordinario	780.995
- di cui in euro	726.727
- di cui in divisa	54.268
F2. Liquidità da ricevere per operazioni da regolare:	8.355
Crediti da operazioni stipulate ma non ancora regolate	8.355
- di cui in euro	5.228
- di cui in divisa	3.127
F3. Liquidità impegnata per operazioni da regolare:	(11.687)
Debiti da operazioni stipulate ma non ancora regolate	(11.687)
- di cui in euro	(5.897)
- di cui in divisa	(5.790)
Totale posizione netta di liquidità	777.663

II.9 Altre attività

Di seguito si fornisce la composizione delle sottovoci G1, G2 e G3 della situazione patrimoniale (voce G. "Altre attività").

Altre Attività

	Importo
G1. Ratei attivi	13.530
Interessi su disponibilità liquide	25
Interessi su titoli di debito	13.505
G2. Risparmio imposta	
G3. Altre	286.346
Commissioni di collocamento	286.346
Totale	299.876

Relativamente alle informazioni sulle compensazioni del "Risparmio di imposta", effettuate ai sensi dell'art. 2, comma 71, del decreto legge 29 dicembre 2010, n. 225, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 2011, n. 10, e successive modifiche e integrazioni, si rinvia alla Parte C – Sezione VI – "Imposte" della presente nota integrativa.

Sezione III – Le passività

III.1 Finanziamenti ricevuti

Alla data del presente relazione di gestione non risultano in essere finanziamenti del Fondo.

III.2 Pronti contro termine passive ed operazioni assimilate

Alla data della presente relazione di gestione il Fondo non ha in essere operazioni di pronti contro termine passivi ed assimilate né ha stipulato e chiuso contratti nel corso dell'esercizio.

III.3 Operazioni di prestito titoli

Alla data della presente relazione di gestione il Fondo non ha in essere operazioni di prestito titoli né ha stipulato e chiuso contratti nel corso dell'esercizio.

III.4 Strumenti finanziari derivati

Alla data della presente relazione di gestione il Fondo non detiene strumenti finanziari derivati che danno luogo a una posizione debitoria.

III.5 Debiti verso partecipanti

Alla data della presente relazione di gestione non sussistono debiti verso i partecipanti in carico al Fondo.

III.6 Altre passività

Di seguito si fornisce composizione delle sottovoci N1, N2, e N3 della situazione patrimoniale (voce N. "Altre passività").

Altre Passività

	Importo
N1. Provvigioni ed oneri maturati e non liquidati	11.465
Commissioni Società di Gestione	3.776
Commissioni di Banca Depositaria	4.298
Spese di revisione	2.513
Spese di pubblicazione prospetti ed informativa al pubblico	878
N2. Debiti di imposta	
N3. Altre:	700
Debiti per interessi passivi	46
Debiti per oneri finanziari diversi	654
Totale	12.165

Sezione IV – Il valore complessivo netto

Nella presente sezione sono illustrate le componenti che hanno determinato la variazione della consistenza del patrimonio netto del Fondo tra l'inizio e la fine degli ultimi tre esercizi. Sono inoltre indicate le quote del Fondo detenute da investitori qualificati e da soggetti non residenti. L'avvio dell'operatività del Fondo ha avuto inizio il 25 gennaio 2016. I dati relativi agli esercizi precedenti non sono pertanto disponibili.

Valore complessivo netto

VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO			
		Relazione 2016	Relazione 2015
Relazione 2014			
Patrimonio netto a inizio periodo			
Incrementi:	a) Sottoscrizioni:	6.047.150	
	- sottoscrizioni singole	6.047.150	
	- piani di accumulo		
	- switch in entrata		
	b) Risultato positivo della gestione		
Decrementi:	a) Rimborsi:	30.785	
	- riscatti	30.785	
	- piani di rimborso		
	- switch in uscita		
	b) Proventi distribuiti		
	c) Risultato negativo della gestione	(143.233)	
Patrimonio netto a fine periodo		5.873.132	
Numero totale quote in circolazione		1.203.892,346	
Numero quote detenute da investitori qualificati			
% quote detenute da investitori qualificati			
Numero quote detenute da soggetti non residenti			
% quote detenute da soggetti non residenti			

Sezione V – Altri dati patrimoniali

1) Impegni assunti dal Fondo

Si riportano, nella tabella che segue, i dati sugli impegni assunti dal Fondo a fronte di strumenti finanziari derivati e altre operazioni a termine.

Impegni assunti dal Fondo

		Ammontare dell'impegno	
		Valore assoluto	% del valore complessivo netto
Operazioni su tassi di interesse:			
	- <i>future</i> su titoli di debito, tassi e altri contratti simili		
	- opzioni su tassi e altri contratti simili		
	- <i>swap</i> e altri contratti simili		
Operazioni su tassi di cambio:		500.000	8,513
	- <i>future</i> su valute e altri contratti simili	500.000	8,513
	- opzioni su tassi di cambio e altri contratti simili		
	- <i>swap</i> e altri contratti simili		
Operazioni su titoli di capitale:		1.595.796	27,171
	- <i>future</i> su titoli di capitale, indici azionari e altri contratti simili	1.595.796	27,171
	- opzioni su titoli di capitale e altri contratti simili		
	- <i>swap</i> e altri contratti simili		
Altre operazioni:			
	- <i>future</i> e contratti simili		
	- opzioni e contratti simili		
	- <i>swap</i> e contratti simili		

2) Attività e passività nei confronti di altre società del gruppo di appartenenza della SGR

Alla data della presente relazione di gestione non sussistono attività o passività nei confronti di altre società del gruppo di appartenenza della SGR.

3) Attività e Passività del Fondo per valuta di denominazione

Nella tabella seguente sono indicate le attività e le passività del Fondo distinte per valuta di denominazione.

Attività passività del Fondo per valuta di denominazione

	Attività				Passività		
	Strumenti Finanziari	Depositi Bancari	Altre attività	Totale	Finanziamenti Ricevuti	Altre passività	Totale
Euro	4.610.307		1.025.909	5.636.216		12.118	12.118
Dollaro Usa	76.655		19.793	96.448			
Lira Sterlina Inglese	63.064		30.945	94.009		12	12
Franco Svizzero	57.732		892	58.624		35	35
Totale	4.807.758		1.077.539	5.885.297		12.165	12.165

La voce "Altre Attività" comprende il saldo algebrico dei crediti/debiti derivanti da negoziazione di strumenti finanziari; pertanto gli importi vengono rappresentati con segno negativo qualora l'importo dei debiti sia maggiore di quello dei crediti.

RELAZIONE DI GESTIONE DEL FONDO ZENIT EVOLUZIONE 2021 – NOTA INTEGRATIVA
PARTE C – IL RISULTATO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO
Sezione I – Strumenti finanziari quotati e non quotati e relative operazioni di copertura
I.1 Risultato delle operazioni su strumenti finanziari

Di seguito si fornisce il dettaglio delle componenti del risultato delle operazioni su strumenti finanziari (voci A2/A3 e B2/B3), con evidenza della componente dovuta ai cambi (gli importi con segno negativo si riferiscono rispettivamente a perdite o minusvalenze).

Risultato delle operazioni su strumenti finanziari

Risultato complessivo delle operazioni su:		Utile/Perdita da realizzi	di cui: per variazioni dei tassi di cambio	Plus/Minusvalenze	di cui: per variazioni dei tassi di cambio
A. Strumenti finanziari quotati:		10.421	231	25.081	(2.752)
1. Titoli di debito		656		(3.874)	
2. Titoli di capitale		3.415	231	18.397	(4.845)
3. Parti di OICR		6.350		10.558	2.093
	- OICVM	6.350		10.558	2.093
	- FIA				
B. Strumenti finanziari non quotati:					
1. Titoli di debito					
2. Titoli di capitale					
3. Parti di OICR					

I.2 Strumenti finanziari derivati

Di seguito si riporta il dettaglio delle componenti del risultato delle operazioni su strumenti finanziari derivati (voci A4, B4, C1 e C2), distinguendo tra i risultati realizzati e quelli risultanti dalla valutazione degli stessi alla fine dell'esercizio.

Risultato delle operazioni su strumenti finanziari derivati

Risultato complessivo degli strumenti finanziari derivati					
		Con finalità di copertura		Senza finalità di copertura	
		(sottovoci A4 e B4)		(sottovoci C1 e C2)	
		Risultati realizzati	Risultati non realizzati	Risultati realizzati	Risultati non realizzati
Operazioni su tassi di interesse:		6.778		199	
	- <i>future</i> su titoli di debito, tassi e altri contratti simili	6.778		199	
	- opzioni su tassi e altri contratti simili				
	- <i>swap</i> e altri contratti simili				
Operazioni su titoli di capitale:		(113.504)		(6.906)	
	- <i>future</i> su titoli di capitale, indici azionari e altri contratti simili	(113.504)		(6.906)	
	- opzioni su titoli di capitale e altri contratti simili				
	- <i>swap</i> e altri contratti simili				
Altre operazioni:					
	- <i>future</i>				
	- opzioni				
	- <i>swap</i>				

Sezione II – Depositi bancari

La sottovoce D1. "Interessi attivi e proventi assimilati" sui depositi bancari non presenta saldo; il Fondo, pur non avendo investito in depositi bancari nel corso dell'esercizio, ha mantenuto importi liquidi per le esigenze di tesoreria, classificati nella liquidità disponibile, i cui proventi sono stati classificati nella sottovoce I1. "Interessi attivi su disponibilità liquide".

Sezione III – Altre operazioni di gestione e oneri finanziari

- 1) Nel corso dell'esercizio non sono state poste in essere operazioni di prestito titoli né operazioni di pronti contro termine e assimilate.
- 2) Di seguito si fornisce il dettaglio della voce E. "Risultato della gestione cambi".

Risultato della gestione cambi

Risultato della gestione cambi		
OPERAZIONI DI COPERTURA	Risultati realizzati	Risultati non realizzati
Operazioni a termine		
Strumenti finanziari derivati su tassi di cambio:	11.968	
- <i>future</i> su valute e altri contratti simili	11.968	
- operazioni su tassi di cambio e altri contratti simili		
- <i>swap</i> e altri contratti simili		
OPERAZIONE NON DI COPERTURA		
Operazioni a termine		
Strumenti finanziari derivati su tassi di cambio non aventi finalità di copertura:	(4.645)	
- <i>future</i> su valute e altri contratti simili	(4.645)	
- operazioni su tassi di cambio e altri contratti simili		
- <i>swap</i> e altri contratti simili		
LIQUIDITA'	821	2.299

- 3) Di seguito si fornisce il dettaglio della sottovoce G1. "Interessi passivi su finanziamenti ricevuti".

Interessi passivi su finanziamenti ricevuti

Interessi passivi su finanziamenti ricevuti	
Forma tecnica del finanziamento	Importo
Debiti a vista	(593)

La voce "Interessi passivi su finanziamenti ricevuti" è relativa agli oneri corrisposti verso la Banca Depositaria del Fondo per interessi passivi per scoperti di conto corrente.

- 4) La sottovoce G2. "Altri oneri finanziari" non presenta saldo.

Sezione IV – Oneri di gestione

IV.1 Costi sostenuti nel periodo

Di seguito si fornisce il dettaglio della voce “Oneri di gestione”.

ONERI DI GESTIONE	Importi complessivamente corrisposti				Importi corrisposti a soggetti del gruppo di appartenenza della SGR			
	Importo	% sul valore complessivo netto (*)	% sul valore dei beni negoziati	% sul valore del finanziamento	Importo	% sul valore complessivo netto (*)	% sul valore dei beni negoziati	% sul valore del finanziamento
1) Provvigioni di gestione	36.479	0,711						
provvigioni di base	36.479	0,711						
2) Costi ricorrenti degli OICR in cui il fondo investe (**)	35.522	0,693						
3) Compenso del depositario	18.122	0,353						
di cui compenso per il calcolo del valore della quota		-						
4) Spese di revisione del fondo	2.358	0,046						
5) Spese legali e giudiziarie		-						
6) Spese di pubblicazione del valore quota ed eventuale pubblicazione del prospetto informativo	824	0,016						
7) Altri oneri gravanti sul Fondo	55.118	1,075						
contributo di vigilanza CONSOB		-						
altri oneri	55.118	1,075						
Costi ricorrenti totali (somma da 1 a 7)	148.423	2,894						
8) Provvigioni di incentivo	1.992	0,039						
9) Oneri di negoziazione strumenti finanziari	14.813		0,234					
di cui: - su titoli azionari	12.556		0,130					
- su titoli di debito	26		0,010					
- su derivati	1.453		0,008					
- su OICR	778		0,086					
10) Oneri di finanziari per i debiti assunti dal fondo	593			21,133				
11) Oneri fiscali di pertinenza del fondo		-						
TOTALE SPESE (somma da 1 a 11)	165.821	3,234						

(*) Calcolato come media del periodo

(**) Il dato è di natura extra-contabile; l'importo, calcolato in conformità alle indicazioni delle Linee Guida del CESR/10-674, è indicato nell'ipotesi in cui il Fondo investa una quota cospicua del proprio attivo in OICR, in conformità alle Linee Guida del CESR/10-674.

IV.2 Provvigione di incentivo

Nel corso del periodo di riferimento del presente rendiconto, dal 25 gennaio 2016 al 30 dicembre 2016, si sono verificate le condizioni per l'applicazione della provvigione di incentivo (o di “*performance*”) prevista dal Regolamento del Fondo. La provvigione di incentivo è calcolata con cadenza giornaliera ed è dovuta qualora il valore della quota di ciascun giorno di valorizzazione sia superiore al valore più elevato registrato dalla quota medesima (c.d. *High Water Mark* - Assoluto). La commissione maturata alla data della relazione di gestione ammonta complessivamente a Euro 1.992.

Per un'esauriva illustrazione dell'andamento del valore della quota del Fondo e del valore minimo, massimo e a fine esercizio della stessa, si rimanda alla Parte A – Andamento del valore della quota della presente Nota integrativa.

Sezione V – Altri ricavi ed oneri

Di seguito si fornisce il dettaglio della voce I. “Altri ricavi ed oneri”.

Altri ricavi ed oneri

I. ALTRI RICAVI ED ONERI		Importo
I1. Interessi attivi su disponibilità liquide		41
I2. Altri ricavi		177
	- altri	177
I3. Altri oneri		(3)
	- altri	(3)
Totale		215

Sezione VI – Imposte

Fino al 30 giugno 2011, a norma del disposto contenuto nel Decreto Legislativo n. 461 del 21 Novembre 1997 sul risultato della gestione del Fondo, maturato in ciascun anno, la SGR ha calcolato e rilevato un ammontare pari al 12,50% del risultato medesimo a titolo di debito o credito di imposta. Tale modalità di calcolo incideva sul valore quotidiano delle quote possedute dai partecipanti.

Dal 1° luglio 2011 è entrato in vigore il nuovo regime di tassazione dei Fondi comuni di investimento di diritto italiano. A partire dal 1° luglio 2011 la tassazione avviene in capo ai singoli partecipanti al momento della percezione dei proventi e non più in capo al Fondo.

La riforma, pertanto, ha introdotto un nuovo meccanismo di calcolo della tassazione che non incide più quotidianamente sul valore delle quote possedute dai partecipanti, poiché il prelievo fiscale è applicato solo al momento del disinvestimento. Con il nuovo meccanismo di calcolo e prelievo, introdotto dalla riforma del regime di tassazione, il calcolo e il prelievo è effettuato sul c.d. “risultato realizzato” ed è direttamente a carico del sottoscrittore al momento del disinvestimento. In breve, al momento del disinvestimento, o della cessione di quote a terzi, è applicata la ritenuta di legge, tempo per tempo vigente, sull'incremento di valore delle quote avvenuto tra la data di sottoscrizione (o, se le quote erano possedute al 30 giugno 2011, sull'incremento di valore delle quote tra il 30 giugno 2011) e la data del loro disinvestimento.

Il Consiglio di Amministrazione tenutosi il 18 luglio 2011, ha inoltre deliberato: “con l'avvio del nuovo regime fiscale dal 1 luglio, è consentito alla SGR di compensare le ritenute poste in capo al cliente che disinveste dal Fondo, realizzando una plusvalenza, con eventuali crediti fiscali ancora presenti nei Fondi. Non essendo formulati criteri per l'effettuazione delle compensazioni, si propone di adottare i seguenti criteri. Quale primo criterio, il debito fiscale in capo al cliente è compensato con il credito di imposta presente sul Fondo oggetto di disinvestimento, fino a concorrenza dello stesso. Nel caso in cui il Fondo non avesse importi a credito da compensare, il debito fiscale del cliente è compensato con il credito fiscale di altro Fondo, qualora residuassero crediti fiscali ancora da compensare. Si propone che il Fondo sul quale operare la compensazione sia il Fondo che presenti la maggiore percentuale di credito fiscale in relazione al patrimonio del Fondo stesso. Tale percentuale, calcolata la prima volta con riferimento al 30 giugno 2011, verrà calcolata con cadenza semestrale ed il Fondo individuato secondo tale criterio beneficerà della compensazione per il successivo semestre”.

L'avvio dell'operatività del Fondo è avvenuto il 25 gennaio 2016. Pertanto, il Fondo non ha maturato “Risparmio di imposta”.

RELAZIONE DI GESTIONE DEL FONDO ZENIT EVOLUZIONE 2021 – NOTA INTEGRATIVA

PARTE D – ALTRE INFORMAZIONI

1) Attività di copertura dei rischi di portafoglio

Nella gestione del Fondo la SGR ha la facoltà di utilizzare strumenti finanziari derivati, compatibilmente con le politiche di investimento del Fondo, con le finalità di copertura dei rischi presenti nel portafoglio del Fondo stesso (di mercato, azionario, di interesse, di cambio, di credito, ecc.).

La politica di gestione attuata ha fatto ricorso all'impiego di *future* su valute al fine di coprire il rischio di cambio.

Si riportano, di seguito, le operazioni poste in essere nell'ambito della gestione del portafoglio.

Posizione	Divisa	Tipo contratto	Totale in divisa	Numero Operazioni
Vendite	LIRA STERLINA INGLESE	FUTURES SU VALUTE	209.538	1
Vendite	DOLLARO USA	FUTURES SU VALUTE	1.827.830	6

Nella tabella seguente le operazioni ancora in essere alla fine dell'esercizio.

Posizione	Divisa	Tipo contratto	Totale in divisa	Totale in Euro	Numero Operazioni
Vendite	DOLLARO USA	FUTURES SU VALUTE	263.663	253.132	1

2) Attività di negoziazione in valori mobiliari

Le negoziazioni di strumenti finanziari sono state poste in essere per il tramite di istituti di credito italiani ed esteri, di primari intermediari italiani ed esteri. Gli oneri corrisposti a controparti per l'intermediazione di strumenti finanziari sono inclusi nel prezzo di acquisto e dedotti dal prezzo di vendita dello strumento stesso; pertanto non è possibile fornire una ripartizione di tali oneri per tipologia di controparte.

Di seguito si fornisce un dettaglio gestionale solo per quelle controparti per le quali tale informazione è resa disponibile.

Oneri di intermediazione

ONERI DI INTERMEDIAZIONE					
	Banche italiane	SIM	Banche e imprese di investimento estere	Altre controparti	TOTALE
Oneri di intermediazione corrisposti	9.010		5.434		14.444
di cui a società del gruppo					

3) Utilità ricevute dalla SGR

La SGR non ha ricevuto, né da soggetti interni ovvero esterni al Gruppo, alcuna utilità in relazione all'attività di gestione che non fosse direttamente derivante dalle commissioni di gestione dell'OICR.

4) Investimenti differenti dalla politica di investimento

Il Regolamento del Fondo non prevede la facoltà di effettuare investimenti differenti da quelli previsti nella politica di investimento.

5) Tasso di movimentazione del portafoglio del Fondo (c.d. *turnover*)

Il tasso di movimentazione del portafoglio del Fondo (c.d. *turnover*) è espresso dal rapporto percentuale tra la somma degli acquisti e delle vendite di strumenti finanziari, al netto delle sottoscrizioni e rimborsi delle quote del Fondo, e il patrimonio netto medio del Fondo nell'esercizio.

Il Tasso di movimentazione del portafoglio del Fondo nell'esercizio è stato pari a **179,272%**.

RELAZIONE DI GESTIONE DEL FONDO ZENIT EVOLUZIONE 2021

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI ALLA RELAZIONE DI GESTIONE DEL FONDO

La relazione degli Amministratori accompagna la relazione di gestione del Fondo ed illustra l'andamento della gestione dell'OICR nel suo complesso, nonché le direttrici seguite nell'attuazione delle politiche di investimento. Nella parte introduttiva al presente documento, comune a tutti i Fondi, è illustrato l'andamento dei mercati finanziari.

1) Illustrazione dell'attività di gestione e delle direttrici seguite nell'attuazione della politica di investimento.

Il 2016 è stato un anno tutt'altro che agevole da affrontare sotto il profilo delle scelte d'investimento. Le prime battute non erano apparse di buon auspicio, data la violenta correzione verificatasi sui mercati azionari globali tra gennaio e febbraio. Nei mesi seguenti, sono stati i rischi geopolitici a prendere il sopravvento. L'esito inatteso del *referendum* tenutosi a fine giugno sulla permanenza del Regno Unito nell'Unione Europea, ha infatti determinato un'esplosione di volatilità sui mercati finanziari. Il secondo semestre ha visto le banche centrali riappropriarsi della scena. La *Bank of England* ha tagliato i tassi al minimo storico dello 0,25%, mentre la *Bank of Japan* ha introdotto un meccanismo di "*yield curve control*" al fine di mantenere il rendimento del decennale attorno allo zero per cento. A dicembre il governatore della BCE, Mario Draghi, non ha deluso le attese degli investitori prolungando il programma di acquisto titoli sino alla fine del 2017, seppur ad un ritmo più contenuto di 60 miliardi di euro al mese contro i precedenti 80. Anche la *FED* ha mantenuto le promesse, aumentando il *target* del tasso sui *Federal funds* di 25 punti base. L'elezione di *Donald Trump* alla Casa Bianca e l'esito del *referendum* costituzionale in Italia, infine, hanno determinato delle reazioni inattese sui mercati, con la vittoria del magnate che, contro le previsioni della maggioranza degli analisti, ha spinto *Wall Street* verso nuovi massimi storici. L'indice rappresentativo delle borse, lo *Europee Stoxx Europe 600*, ha chiuso l'anno con una variazione negativa contenuta del -1.20% grazie ad un recupero tutto concentrato negli ultimi giorni dell'anno. L'indice *MSCI World* ha chiuso il 2016 con un +5.72% risentendo positivamente dell'andamento dei mercati azionari statunitensi che hanno segnato +9.54% per lo *S&P500* e +7.50% per il tecnologico *Nasdaq*. Bene i mercati emergenti che dopo un 2015 negativo hanno ripreso un andamento positivo nel 2016 chiudendo con l'indice *MSCI Emerging Markets* a +8.58%. Tra le borse negative anche il nostro indice italiano *FTSEMIB* che ha riportato una perdita annuale del -10.20%. I settori migliori a livello globale nel 2016 sono stati i più ciclici, con in testa il settore *Energy* seguito da quello dei *Material* e *Industrial*. Tra i peggiori l'*Health Care* e il *Real Estate*. L'avvio dell'operatività del Fondo ha avuto inizio il 25 gennaio 2016. Il portafoglio è stato caratterizzato da una bassa esposizione azionaria durante tutto l'arco dell'anno. Condotta che ha decisamente difeso nei mesi di ribasso delle borse europee ma che ha impedito di beneficiare appieno del rialzo concentratosi nel mese di dicembre. L'esposizione azionaria ai paesi europei, in particolare quelli periferici, ha penalizzato la *performance*. La componente di portafoglio impegnata in attività di *Pair Trades* non ha fornito nel suo complesso i risultati sperati. La componente OICVM è stata investita principalmente in fondi flessibili o rispondenti ad una logica "*absolute*" ed alcuni prodotti di questa strategia hanno difeso nei momenti di ribasso senza però riuscire a chiudere l'anno positivamente. Sui mercati obbligazionari, nel 2016 è continuato il supporto al mercato delle autorità monetarie, in particolare della *Bank of England* e della BCE, mentre i rischi maggiori sono arrivati da fattori geopolitici. L'esito inatteso del *referendum* tenutosi a fine giugno sulla permanenza del Regno Unito nell'Unione Europea, l'elezione di *Donald Trump* alla Casa Bianca e l'esito del *referendum* costituzionale in Italia, hanno determinato delle reazioni inattese, incrementando la volatilità. Dall'altro lato dell'oceano si inizia invece un processo di normalizzazione dei tassi che passa attraverso l'irripidimento delle curve: la *Bank of Japan* introduce un meccanismo di "*yield curve control*" al fine di mantenere il rendimento del decennale attorno allo zero per cento, mentre la *FED* alza di 25 punti base il tasso sui *Federal funds*, con attese di almeno altri due rialzi nel corso del 2017. La continua discesa dei tassi di interesse europei a fronte del programma di acquisto della BCE, ha reso molti titoli non adeguatamente remunerati. Sul fronte obbligazionario il Fondo è stato esposto solo alla componente *corporate* che ha avuto un buon andamento. La componente valutaria è stata anche per questo 2016 una fonte di *extra-performance*, soprattutto per l'esposizione al Dollaro americano e per le operazioni di compravendita messe in atto. A seguito del voto per la "*brexit*" si è avviata una posizione *short* sulla valuta inglese che, al momento, non ha dato i risultati sperati, che tuttavia potrebbero essere rilasciati nel corso del 2017 con l'attivazione dell'articolo 50 da parte della Gran Bretagna.

2) Descrizione di eventi di particolare importanza per l'OICR verificatisi nell'esercizio ed eventuali effetti degli stessi sulla composizione degli investimenti e sul risultato economico dell'esercizio.

Nel corso dell'esercizio non si sono verificati eventi di rilievo.

3) Linee strategiche che si intendono adottare per il futuro.

La visione per il 2017 sui mercati azionari rimane costruttiva, in particolar modo per l'area Euro, che dovrebbe ritrovare la strada della crescita, seppur graduale e rivedere affluire flussi che sono stati in calo nel 2016. Il Fondo sarà gestito sempre con attenzione per mantenere la volatilità sotto controllo cercando al contempo di acquisire, a seconda dei momenti di mercato, una maggiore direzionalità.

4) Illustrazione dei rapporti intrattenuti nell'arco dell'esercizio con altre società del gruppo di appartenenza della SGR.

La SGR non intrattiene rapporti con altre Società del Gruppo che abbiano avuto attinenza all'operatività del fondo.

5) Illustrazione dell'attività di collocamento delle quote o azioni, indicando i canali distributivi utilizzati.

La SGR procede al collocamento delle quote sia direttamente sia avvalendosi dell'attività di alcuni enti collocatori.

La SGR, nell'ambito del collocamento diretto, si avvale di una ristretta rete di promotori finanziari e ha predisposto procedure di sottoscrizione mediante tecniche di collocamento a distanza tramite il proprio sito internet www.zenitonline.it. Gli enti collocatori che si occupano del collocamento delle quote sono sia società autorizzate alla vendita a domicilio di prodotti finanziari (società di intermediazione mobiliare), sia istituti di credito. Tali enti si avvalgono, per lo svolgimento dell'attività di collocamento, dell'opera di promotori finanziari, ovvero operano per il tramite dei propri sportelli o mediante tecniche di comunicazione a distanza. L'elenco degli enti che si occupano del collocamento delle quote del fondo può essere consultato sul sito internet www.zenitonline.it.

6) Motivi che hanno determinato l'eventuale *performance* negativa del Fondo.

La *performance* ha risentito negativamente dell'andamento delle borse europee ed in particolare di quella italiana.

La componente di portafoglio impegnata in attività di *Pair Trades* non ha fornito nel suo complesso i risultati sperati.

La componente valutaria ha contribuito negativamente per l'esposizione alla Sterlina e nella componente fondi alcuni prodotti "*absolute*" hanno difeso nei momenti di ribasso senza però riuscire a chiudere l'anno positivamente.

7) Eventuali fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio che possono avere effetti sulla gestione.

Dopo la chiusura dell'esercizio non si sono verificati fatti di rilievo che possano produrre effetti sulla gestione del fondo.

8) Operatività posta in essere su strumenti finanziari derivati e le strategie seguite dal gestore in tale comparto.

La politica di gestione attuata ha fatto ricorso all'impiego di *future* su valute, sia al fine di coprire il rischio di cambio sia come strumento per incrementare l'esposizione del Fondo in modo rapido e flessibile. Il Fondo ha utilizzato anche *future* su indici azionari, sia di mercato sia settoriali, con finalità di investimento e per la strategia di "*pairs trading*".

RELAZIONE DI GESTIONE DEL FONDO ZENIT EVOLUZIONE 2021

RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE

**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI
DELL'ARTICOLO 14 DEL DLGS 27 GENNAIO 2010, N. 39 E DELL'ARTICOLO 9 DEL
DLGS 24 FEBBRAIO 1998, N. 58**

Ai partecipanti al
Fondo Comune di Investimento Mobiliare Aperto "Evoluzione 2021"

Relazione sulla relazione di gestione

Abbiamo svolto la revisione contabile dell'allegata relazione di gestione del Fondo Comune di Investimento Mobiliare Aperto "Evoluzione 2021" (il "Fondo"), costituita dalla situazione patrimoniale, dalla sezione reddituale e dalla nota integrativa, per il periodo dal 25 gennaio 2016 al 30 dicembre 2016, primo periodo di attività.

Responsabilità degli amministratori per la relazione di gestione

Gli amministratori di Zenit SGR SpA, Società di Gestione del Fondo, sono responsabili per la redazione della relazione di gestione che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità al Provvedimento emanato dalla Banca d'Italia il 19 gennaio 2015 (di seguito anche il "Provvedimento").

Responsabilità della società di revisione

E' nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sulla relazione di gestione del Fondo sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs. 39/2010. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che la relazione di gestione non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nella relazione di gestione. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nella relazione di gestione dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione della relazione di gestione del Fondo, che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità al Provvedimento al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società di Gestione del Fondo. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei criteri e delle modalità di valutazione adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, nonché la valutazione della presentazione della relazione di gestione nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Giudizio

A nostro giudizio, la relazione di gestione fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale del Fondo al 30 dicembre 2016 e del risultato economico per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità al Provvedimento emanato dalla Banca d'Italia il 19 gennaio 2015.



Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla coerenza della relazione degli amministratori con la relazione di gestione

Abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione degli amministratori, la cui responsabilità compete agli amministratori della Società di Gestione del Fondo, con la relazione di gestione del Fondo per il periodo dal 25 gennaio 2016 al 30 dicembre 2016. A nostro giudizio la relazione degli amministratori è coerente con la relazione di gestione del Fondo per il periodo dal 25 gennaio 2016 al 30 dicembre 2016.

Milano, 10 marzo 2017

PricewaterhouseCoopers SpA

A handwritten signature in dark ink, appearing to read "Elisabetta Caldirola", written in a cursive style.

Elisabetta Caldirola
(Revisore legale)